

**Proposta di “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e  
della Trasparenza 2023-2025”, da recepire nel PIAO 2023-25  
*Sezione 2 “Valore pubblico, performance e anticorruzione” -  
Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza***

## **Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022**

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) viene elaborato in considerazione delle linee di indirizzo dell'ANAC contenute nel PNA 2022 pubblicato con Delibera del Consiglio di Anac n. 7 del 17.01.2023.

Anac sostiene che le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire l'obiettivo di tutte le pubbliche amministrazioni di creare Valore Pubblico, perchè contribuiscono alla sua generazione e protezione riducendone il rischio di erosione a causa di fenomeni corruttivi.

Nel Pna 2022 si legge: *“La prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.*

*La stessa qualità delle pubbliche amministrazioni è obiettivo trasversale, premessa generale per un buon funzionamento delle politiche pubbliche. Il contrasto e la prevenzione della corruzione sono funzionali alla qualità delle istituzioni e quindi presupposto per la creazione di valore pubblico anche inteso come valore riconosciuto da parte della collettività sull'attività dell'amministrazione in termini di utilità ed efficienza.”*

Il PNA si articola in una parte generale e una parte speciale.

La parte generale indica su quali processi e attività è prioritario concentrarsi nell'individuare misure di prevenzione della corruzione e fornisce indicazioni per realizzare un buon monitoraggio e semplificazioni per gli Enti con meno di 50 dipendenti.

La parte speciale è invece dedicata ai Contratti pubblici. L'Anac mette in luce i possibili rischi creati dalle norme di semplificazione del codice degli appalti introdotti dal Governo per incentivare gli Investimenti pubblici e fronteggiare le ricadute economiche negative della pandemia sviluppatasi negli ultimi anni. L'Anac aiuta quindi le stazioni appaltanti ad individuare le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione e corruzione.

## **2 Il Piano integrato di attività e organizzazione**

Il PNA rappresenta anche uno strumento di supporto alle Amministrazioni pubbliche per attuare la riforma introdotta dal D.L. n. 80/2021 che ha previsto il “Piano integrato di attività e organizzazione” (Piao).

Ricordiamo che con tale decreto è stato introdotto il Piao come strumento di integrazione e semplificazione del processo di programmazione degli enti. Ad esso hanno fatto seguito una serie di provvedimenti attuativi, tra i quali il DPR n. 81 del 24 giugno 2022 che ha disciplinato *gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione* e il DM del 30 giugno 2022 n. 132, che ha definito il *contenuto del Piao*.

Secondo tale ultimo decreto, il Piano per la prevenzione della corruzione rientra nella *Sezione 2 “Valore pubblico, performance e anticorruzione” - Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza* del Piao. Nell'ottica della semplificazione, le amministrazioni con meno di 50 dipendenti possono:

- limitarsi all'aggiornamento della mappatura dei processi esistente alla data di entrata in vigore del decreto tenendo conto le seguenti aree di rischio:

- a) Autorizzazione/concessione;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;
- e) Processi, individuati dal RPCT e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico;

- la sottosezione può essere aggiornata nel triennio di vigenza solo in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse, ovvero, di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Il presente PIAO raccoglie gli spunti di semplificazione dettati dalla recente normativa, focalizzando l'analisi dei processi sulle cinque aree di rischio previste per gli enti di minori dimensione e integrandosi con gli altri strumenti di programmazione confluiti nel Piao.

Infatti, con il PTPCT 2023-2025 si tenta una prima forma di integrazione con:

- il Piano della performance 2023-2025 che introduce specifici obiettivi in materia di monitoraggio della trasparenza, intesa come principale strumento per la prevenzione della corruzione;
- il Piano della formazione del personale contenuto nel Piano triennale dei fabbisogni, prevedendo specifici percorsi formativi sia per il personale neo assunto che per i dipendenti pre-esistenti.

Nel corso del triennio il presente Piano potrà essere aggiornato con ulteriori specifiche misure di prevenzione della corruzione e trasparenza sulla base di quelli che saranno gli eventuali contributi che l'Autorità riceverà dai fondi del PNRR.

### **3 Il contesto esterno**

Attraverso l'analisi del contesto esterno, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare i rischi corruttivi che la caratterizzano in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera.

L'ATO Toscana Sud è l'Ente istituito con legge R.T. n.69/2011 per la pianificazione, programmazione e controllo della gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio delle Province di Arezzo, Siena e Grosseto.

Alle 98 amministrazioni comunali afferenti le suddette province si sono aggiunti successivamente anche 6 Comuni della Provincia di Livorno: nello specifico i Comuni di Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta e Suvereto.

Nel PNA approvato si rammenta di acquisire e interpretare, in termini di rischio corruttivo rispetto alla propria amministrazione/ente, sia le principali dinamiche territoriali o settoriali, sia le influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione potrebbe essere sottoposta.

Per una rappresentazione del fenomeno corruttivo si è fatto riferimento a quanto riportato nel **"Sesto Rapporto sui Fenomeni Corruttivi e di Criminalità Organizzata in Toscana. Anno 2021"**, curato dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e presentato dalla Regione Toscana il 16 Dicembre 2022 al quale rimandiamo per le specifiche di dettaglio.

Dall'analisi dei principali episodi accaduti alcune dinamiche di riproduzione criminale restano prevalenti: (a) una presenza pulviscolare di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale nella maggior parte dei casi conseguenti a un c.d. trapianto organizzativo in Toscana di gruppi di criminalità organizzata di origine camorristica in fuga da mercati e territori di origine ad elevata competizione ed instabilità criminale, che si fanno promotori di attività di riciclaggio nell'economia legale sia in contesti territoriali più periferici della regione, sia nei grandi centri urbani; (b) forme organizzative reticolari e tendenzialmente poco strutturate; (c) una forte vocazione imprenditoriale che si esprime mediante la diversificazione degli investimenti nei mercati leciti ed illeciti del territorio regionale.

Nel corso del 2021 si evidenzia l'elevata capacità di penetrazione soprattutto di soggetti riconducibili ad organizzazioni di origine 'ndranghetista (47% dei casi) tanto nei traffici illeciti su larga scala che interessano il territorio regionale (es. narcotraffico), quanto nell'economia legale.

Rispetto alla proiezione nei settori dell'economia legale, l'analisi sugli eventi intercorsi nel 2021 conferma la prevalenza degli investimenti nel settore privato rispetto alla più tradizionale penetrazione nel mercato dei contratti pubblici.

Dalle evidenze investigative emerse nel 2021, è sempre più evidente la capacità di penetrazione criminale anche in settori e distretti produttivi della Toscana non periferici né tantomeno secondari, ma, al contrario, rilevanti sia sotto un profilo economico che per l'azione di monitoraggio e regolazione pubblica (es. tessile e conciario, rifiuti); nello specifico il settore dei rifiuti rimane di interesse pressoché costante assestandosi alla soglia del 13%.

Rispetto alle statistiche giudiziarie del Distretto toscano, emergono alcuni andamenti di interesse in riferimento ai delitti contro la pubblica amministrazione. Sono quintuplicati gli episodi di corruzione generica, essendo passati dai 5 del 2020 ai 26 del 2021 e rappresentando circa il 67% dei casi emersi in regione. Si segnala un incremento significativo delle vicende che hanno per oggetto la turbativa d'asta con 6 casi nel 2021 (15% del totale), pari alla somma dei due anni precedenti. Si registra un aumento significativo di episodi nell'attività contrattuale pubblica, che si conferma l'area più sensibile al rischio corruzione. Nel 2021, sono 19 gli episodi di potenziale corruzione emersi in questo settore (48% del totale dei casi), raddoppiati rispetto ai 9 dell'anno precedente – con un'incidenza maggiore del settore degli appalti per opere pubbliche.

Emergono casi di conversione della contropartita richiesta agli imprenditori da soggetti che ricoprono incarichi politici, interessati al consenso elettorale, in richieste di assunzione di personale da loro segnalato, ovvero nella concessione di altri tipi di beneficio selettivo a privati da loro indicati. Il ruolo che si ritagliano gli attori pubblici – spesso figure tecniche, dirigenti, componenti delle commissioni aggiudicatrici – è quello di non interferire, oppure di trasmettere informazioni confidenziali o di fornire servizi di “protezione”. Secondo l'analisi dei fattori di rischio, è necessario porre particolare attenzione all'affluire delle risorse provenienti dal PNRR.

#### **4 Il contesto interno**

In base all'art.38, comma2 della L.R. 69/2011, il Direttore Generale dispone sull'organizzazione interna e sul funzionamento dell'Ente dirigendone la struttura operativa.

Per quanto riguarda la Direzione generale si precisa che l'attuale Direttore Generale Ing. Enzo Tacconi è stato nominato con Delibera assembleare n.24 del 06.07.2022, subentrando al precedente incaricato fuori-uscito per pensionamento a decorrere dal 01 luglio.

Sono attualmente in corso le procedure per la selezione di un Dirigente Amministrativo a tempo determinato.

Nel 2022 sono stati positivamente conclusi due concorsi pubblici per la selezione di n.2 dipendenti a tempo indeterminato: una con qualifica amministrativo-contabile ed una con qualifica tecnica.

L'ATO Toscana Sud ha a disposizione dei locali ad uso ufficio nel capoluogo aretino che risultano in subcomodato dalla Provincia di Arezzo e che rappresentano una base di appoggio istituzionale per agevolare gli incontri con le amministrazioni comunali territorialmente più distanti rispetto alla sede legale-amministrativa situata nel comune di Siena, attualmente in locazione mentre i locali acquistati risultano ancora da ristrutturare. E' interesse dell'Ente individuare una base di appoggio istituzionale anche per l'area Grosseto-Val di Cornia indicativamente nel territorio del Comune di Grosseto.

Di seguito, si passano in rassegna i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione, con evidenza delle principali funzioni svolte.

#### Assemblea

I principali compiti dell'Assemblea sono:

- individuare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- definire gli obiettivi strategici dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adottare il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della Trasparenza;

- ricevere la Relazione annuale del RPCT che rendiconta dell'attività svolta nel corso dell'anno evidenziando eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'assemblea è composta dai Sindaci o loro delegati dei Comuni delle province di Arezzo, Siena e Grosseto ai quali si sono aggiunti a decorrere dal 2014 anche 6 Comuni della Provincia di Livorno per un totale di n.104 Amministrazioni comunali.

#### Consiglio Direttivo

Esercita la funzione prevista dall'art. 11 comma 6 dello Statuto in base al quale il Consiglio Direttivo "*verifica la coerenza dell'attività del Direttore Generale rispetto agli indirizzi formulati dall'Assemblea, informandone la stessa Assemblea*".

Tra le attività oggetto di verifica di coerenza da parte del Consiglio Direttivo può venir inclusa anche l'attività svolta dal Direttore Generale, per quanto di sua competenza, nell'esecuzione degli indirizzi stabiliti dall'Assemblea con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

L'attuale composizione del Consiglio Direttivo è stata deliberata dall'Assemblea dei Sindaci con Delibera n.14/2016 che individua nelle seguenti Amministrazioni Comunali i membri del CD e per esse i Sindaci o Assessori delegati(vedi art. 11, comma 1 Statuto dell'Ente approvato con Delibera assembleare n.1 del 31/01/2018):

- Comune di CIVITELLA PAGANICO \_ Sindaco Biondi Alessandra (in carica dal 2019)
- Comune di TERRANUOVA BRACCIOLINI \_ Assessore Mauro Di Ponte (in carica dal 2018)
- Comune di CORTONA \_ Sindaco Meoni Luciano (in carica dal 2019)
- Comune di ABBADIA SAN SALVATORE \_ Sindaco Tondi Fabrizio (in carica dal 2021)
- Comune di POGGIBONSI \_ Sindaco Bussagli Davide (in carica dal 2019)
- Comune di FOLLONICA \_ Sindaco Benini Andrea (in carica dal 2020)
- Comune di SAN VINCENZO \_ Sindaco Riccucci Paolo (in carica dal 2021)

Partecipano di diritto le Amministrazioni Comunali Capoluogo di Provincia: AREZZO, SIENA e GROSSETO ( il Sindaco di quest'ultima ha delegato l'Assessore Petrucci Simona quale rappresentante permanente del Comune alle Sedute del CD).

#### Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Al RPCT sono attribuite le seguenti funzioni:

- svolgere tutti i compiti indicati dalla Legge e dall'ANAC in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- svolgere stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'Assemblea, all'OIV e, nei casi più gravi, all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/2013, svolgere i compiti di vigilanza in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- elaborare la relazione annuale di cui all'art.1, comma 14, della Legge 190/2012, e comunicare la stessa all'OIV e ai componenti dell'Assemblea;
- pubblicare la relazione sul sito web dell'Ente;
- segnalare al dirigente competente, in relazione alla loro gravità, gli inadempimenti o gli adempimenti parziali degli obblighi previsti dal PTPCT e dalle disposizioni di legge vigenti, per l'eventuale attivazione delle procedure disciplinari;
- eseguire eventuali segnalazioni in tema di trasparenza e anticorruzione all'Assemblea e all'OIV.

In aggiunta a quanto sopra indicato il RPCT:

- a) propone il piano triennale della prevenzione ogni anno, entro la data di scadenza prevista;
- b) presenta, ogni anno, la relazione del rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento contenente una relazione sulle attività poste in essere da ciascun responsabile in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate dall'ATO;
- c) provvede ove possibile a proporre al Direttore Generale la rotazione degli incarichi dei Responsabili delle Posizioni Organizzative e dei responsabili e funzionari particolarmente esposti alla corruzione. La rotazione non si applica per le figure infungibili previste nel presente piano;
- d) individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- e) procede con proprio atto (per le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione) alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità; ciò in applicazione del regolamento sui controlli interni, sentiti i responsabili, con riferimento ai procedimenti del controllo di gestione e in particolare al monitoraggio con la applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- f) ha l'obbligo di verificare che gli incarichi dirigenziali a contratto siano nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale; indica a tal fine (per quanto di rispettiva competenza) al Revisore Unico, al Presidente del Consiglio Direttivo e al Presidente dell'Assemblea gli scostamenti e le azioni correttive adottate o in corso di adozione anche mediante strumenti in autotutela;
- g) approva, entro quattro mesi dall'approvazione del piano di prevenzione della corruzione, previa proposta dei responsabili, il piano annuale di formazione del proprio settore, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano.

Con Deliberazione n. 35 del 18/12/2019 è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di ATO il dipendente dell'Ente Rag. Massimiliano Terranzani.

#### Il Direttore Generale

- svolge attività informativa nei confronti del RPCT, dei referenti (se individuati) e dell'Autorità Giudiziaria;
- partecipa al processo di gestione del rischio;
- propone le misure di prevenzione;
- assicura l'osservanza dei Codici di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adotta le misure gestionali e la rotazione del personale;
- intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove vengano a conoscenza di un illecito, attivando e concludendo, se competenti, il procedimento disciplinare;
- osserva le misure contenute nel PTPCT;
- garantisce il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare sul sito web istituzionale ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- unitamente al RPCT controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.
- A norma del Codice Disciplina approvato con delibera assembleare n.3 del 20.03.2017 il Direttore Generale svolge le funzioni e i compiti di Ufficio competente per i Procedimenti e i provvedimenti Disciplinari, in appresso denominato U.P.D. e le funzioni dell'ufficio contenzioso ed esplica la propria attività di consulenza e assistenza a favore degli altri uffici dell'ente, anche al fine di prevenire l'insorgere di controversie in materia di lavoro.

Con Delibera di Assemblea n. 24 del 06.07.2022 è stato nominato Direttore Generale l'Ing. Enzo Tacconi. L'incarico è stato perfezionato con contratto stipulato con il Presidente dell'Assemblea il 12.09.2022 in seguito all'intesa rilasciata dal Presidente della Regione Toscana;

#### Il personale dipendente

Tutto il personale dipendente deve:

- collaborare con il RPCT nell'attuazione del PTPCT;
- partecipare al processo di gestione del rischio;
- osservare le misure contenute nel PTPCT e nei Codici di comportamento;
- segnalare eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza al proprio Dirigente o al RPCT (in questo ultimo caso attraverso apposito canale informatico riservato, conformemente alla vigente disciplina interna);
- partecipare alle attività formative organizzate dall'ente in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, etica e comportamento dei pubblici dipendenti.

Si ricorda che l'art. 8 del d.P.R. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT. La violazione da parte dei dipendenti dell'azienda delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce fonte di responsabilità disciplinare (legge 190/2012, art. 1 co. 14). Tale previsione è confermata anche dall'art. 1, co. 44 della L. 190/2012 secondo cui la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare.

I consulenti e collaboratori

I compiti dei consulenti e collaboratori riguardano:

- osservare le misure del PTPCT e del Codice di comportamento, per quanto compatibili;
- segnalare le situazioni/comportamenti ritenute illecite.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Le varie funzioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione afferiscono a:

- svolgere i compiti previsti all'art.14 del D.Lgs. 150/2009;
- verificare la coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- verificare i contenuti della relazione annuale del RPCT di cui all'art.1, comma 14, della Legge 190/2012, in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- partecipare al processo di gestione del rischio;
- esprimere il parere obbligatorio sul Codice di comportamento dei dipendenti e sulle eventuali modifiche;
- riferire all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione;
- svolgere i compiti previsti agli artt. 43 e 44 del d.lgs. 33/2013 in materia prevenzione della corruzione e trasparenza.

Esaminare il contesto interno all'Autorità appare il presupposto discriminante per rappresentarne all'interno del presente Piano l'applicazione delle misure semplificatorie previste dal legislatore per gli enti con meno di 50 dipendenti e da ANAC per gli adempimenti della trasparenza ed anticorruzione di Enti con numero di dipendenti tra 1 e 15.

Come si può vedere dall'analisi della struttura organizzativa riportata nella SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO - Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa, il personale attualmente in forza nell'organico dell'ente ammonta a n. 9 unità, di cui una in aspettativa, in aggiunta al Direttore Generale, come da seguente schema riassuntivo.

FIGURE PROFESSIONALI	UNITA' (n°)
DIRETTORE GENERALE	1
Posizioni organizzative Area amministrativa	1
Posizioni organizzative Area tecnica	2 (di cui 1 in aspettativa)
<b>N. IMPIEGATI</b>	<b>6</b>

## **5. La mappatura dei processi**

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno.

Anac suggerisce alcune indicazioni per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti nell'ottica di semplificazione, concentrando l'attenzione sui processi che riguardano l'attuazione del Pnrr, quelli che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche, quelli correlati ad obiettivi di performance rilevanti e i processi afferenti ad aree di rischio specifiche per il singolo ente.

Non avendo al momento progetti approvati a fronte di misure di attuazione del Pnrr (fatta salva la recente graduatoria provvisoria rilasciata dal MITE sulla misura 1.1 Lettera A con alcune progettualità di ATO Toscana Sud ammesse), l'ente ha concentrato l'attenzione sui processi incardinati nelle aree di rischio individuate dal decreto ministeriale n. 132 del 30.06.2022 per gli enti con numero di dipendenti inferiore a 50 (vedi pag. 2).

Con questo Piano, si è lavorato ad una mappatura dei processi integrata collegando obiettivi di performance e misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza, sebbene in una logica di gradualità nel tempo. Con il presente Piano si inizia tale processo di integrazione, prevedendo all'interno del PIAO nella Sezione 2 "Valore pubblico, performance e anticorruzione – Sottosezione Programmazione della performance" degli specifici obiettivi in materia di monitoraggio della trasparenza. In questo senso, alcune delle attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione vengono tradotte in forma di obiettivi di performance corredati da specifici indicatori del grado di attuazione.

Il complesso lavoro di mappatura dei processi, ha coinvolto, come meglio specificato nell'allegato A del presente Piano, l'area amministrativa e l'area tecnica interessando tutti gli uffici.

Tale analisi ha permesso di identificare e mappare 26 processi costituiti al suo interno da 98 attività. Oltre alle 5 aree, è stata mappata anche un'area trasversale all'Autorità denominata "Generale" composta da 3 processi e 4 attività.

## **6 Il processo di elaborazione del PTPCT**

Il PNA 2019 ha introdotto per l'elaborazione del PTPCT un approccio che si basa su un principio valutativo del rischio corruttivo di tipo qualitativo, anziché quantitativo, che prevede l'identificazione di specifici indicatori da utilizzare per monitorare i processi aziendali e successivamente assegnargli una valutazione specifica sotto il profilo della gestione del rischio corruttivo.

In quest'ottica l'ATO ha elaborato il PTPCT 2021-2023 partendo da un'attenta analisi e mappatura dei vari processi aziendali attraverso degli incontri con i responsabili dei relativi servizi. Durante tali incontri sono state analizzate le varie funzioni e responsabilità connesse in capo ai responsabili per poi declinare i relativi processi all'interno di specifiche matrici in un file excel.

Il successivo PTPCT 2022-2024 ha proseguito l'attività espletata, cercando, laddove opportuno, di implementare ulteriori mappature dei processi o aggiornare quelle monitorate al fine di fornire uno strumento di analisi e prevenzione dei rischi più idoneo e concreto a rispondere alle esigenze di controllo e prevenzione dei rischi.

L'attuale sezione del PIAO 2023-2025 conferma l'attività pianificata nel precedente Piano focalizzando l'attenzione alle attività di monitoraggio e verifica dei processi mappati nell'ottica suggerita da ANAC di rendere la prevenzione della corruzione e trasparenza uno strumento per accrescere e sviluppare il valore dell'azione della pubblica amministrazione.

Al termine del processo di elaborazione, il PIAO sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo e sarà pubblicato entro un periodo massimo di 15 giorni sul sito dell'ente nella sezione Amministrazione Trasparente sottosezione Disposizioni generali.

Contestualmente alla pubblicazione sul sito sarà prevista una comunicazione e consultazione aperta nei confronti del personale e degli stakeholder attraverso la pubblicazione del documento nella home page del sito istituzionale al fine di ottenere contributi ed osservazioni.

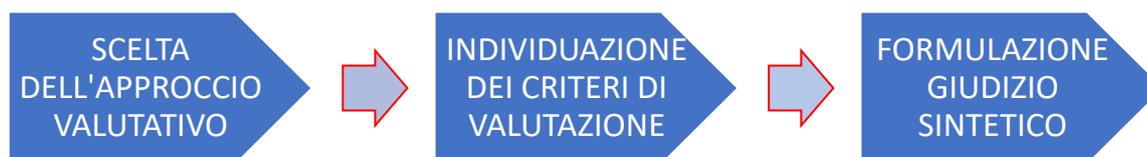
Al termine della fase di consultazione aperta il RPCT potrà decidere, nell'eventualità si renda necessario, di sottoporre il PIAO nuovamente all'attenzione del Consiglio Direttivo in conseguenza di contributi e osservazioni pervenute da inserire nel documento.

In aggiunta a quanto sopra indicato, il RPCT si riserva la facoltà di sottoporre il PIAO, nel corso del 2023, ad aggiornamenti che si rendano necessari al verificarsi di mutate condizioni organizzative interne o di successivi eventi che ne alterino l'attuale valenza. In questo caso seguirà nuovamente l'iter di adozione.

### LA METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO

Come indicato nel precedente PTPCT ATO ha deciso, dall'anno 2021, di adottare una nuova metodologia di analisi del rischio corruttivo basata su un approccio valutativo di tipo qualitativo, dove i servizi coinvolti nella mappatura dei processi e nell'analisi del rispettivo rischio corruttivo hanno cercato di stimare quest'ultimo sull'analisi di specifici indicatori.

Il processo intrapreso può essere riassunto come segue:



In relazione agli indicatori utilizzati per il processo valutativo di tipo qualitativo sono stati individuati n. 5 indicatori di stima del livello di rischio ai quali associare, in relazione ad una valutazione qualitativa autoreferenziale, una scala di misurazione ordinale BASSO-MEDIO-ALTO di stima del livello di rischio corruttivo per ogni singolo processo/attività mappata.

	INDICATORE	DESCRIZIONE
1	LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio
2	GRADO DI DISCREZIONALITA' DEL DECISORE INTERNO ALLA P.A.	la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato (esempio da normative, regolamenti ecc.)
3	GRADO DI TRASPARENZA DEL PROCESSO DECISIONALE	l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio
4	MONOPOLIO DELLE COMPETENZE	la presenza di un processo decisionale totalmente in carico ad un determinato soggetto all'interno della P.A. aumenta i rischi corruttivi rispetto ad un processo decisionale che coinvolge più soggetti all'interno della P.A.
5	VALORE ECONOMICO DEL PROCESSO	processo che comporta una rilevanza solamente interna all'amministrazione, o che comporta vantaggi a soggetti esterni ma

non di particolare rilievo, o infine che comporta considerevoli vantaggi a soggetti esterni

A termine della valutazione dei singoli indicatori associati ad un processo/attività/azione, è stata attribuita una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio del singolo processo/attività mappato attraverso una scala di misurazione ordinale composta anche in questo caso da BASSO-MEDIO-ALTO, al fine di dare una pesatura del possibile rischio corruttivo.

### **IDENTIFICAZIONE, ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

La valutazione del rischio è la fase in cui il possibile rischio corruttivo viene identificato, analizzato e ponderato con gli altri rischi rilevati in sede di mappatura.

La valutazione del rischio, pertanto, si articola in 3 fasi: **Identificazione, analisi, ponderazione.**

L'attività di identificazione del rischio ha lo scopo di individuare quei comportamenti, di possibili rischi corruttivi, che possono verificarsi in relazione ai processi dell'ente.

L'analisi del rischio, invece, ha come obiettivo quello di pervenire ad una comprensione più profonda degli eventi rischiosi identificati attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti per poi passare a stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle relative attività.

L'obiettivo della ponderazione del rischio è quello, infine, di agevolare, sulla base degli esiti emersi durante l'analisi, i vari processi decisionali riguardanti quali rischi necessitano un trattamento e contestualmente quali sono le relative priorità di attuazione.

Tale fase ha, pertanto, lo scopo di stabilire quale sono le azioni da intraprendere, per ridurre l'esposizione al possibile rischio corruttivo, e quali sono le priorità di trattamento dei rischi.

In relazione alla mappatura dei processi e attività, è stata prevista l'adozione delle misure di carattere speciale da intraprendere nel corso del prossimo triennio, con i relativi indicatori di monitoraggio e i soggetti responsabili.

### **TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Il trattamento del rischio è la fase di individuazione, progettazione e programmazione delle misure generali e specifiche volte a prevenire o ridurre il rischio corruttivo sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

La fase di individuazione delle misure deve essere impostata tenendo in considerazione la sostenibilità delle stesse in fase di realizzazione, attuazione, controllo e monitoraggio, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili ed un aggravio di attività in capo ai servizi dell'Ente in cui l'organico risulta sufficiente allo svolgimento delle ordinarie attività istituzionali.

Come indicato nel paragrafo precedente, in relazione al trattamento del rischio corruttivo sono state identificate solo alcune misure di carattere specifico, per la quali sarà necessario verificare la loro efficacia e sostenibilità.

### **MONITORAGGIO E RIESAME DEL PIAO 2023-2025 SEZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA**

Il monitoraggio e riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione, nonché il complessivo funzionamento del Piano.

Il monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente correlate.

Il primo costituisce un'attività continuativa di verifica sull'attuazione e sull'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il secondo viene eseguito ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

Il monitoraggio delle misure previste dal PTPCT può essere effettuato attraverso autovalutazioni da parte dei referenti o dai responsabili dei servizi aziendali che hanno la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio.

Il monitoraggio sarà svolto annualmente, nei mesi di dicembre e gennaio di ogni anno, sull'attuazione di tutte le misure di carattere generale e specifiche, mentre per la misura della trasparenza, come indicato meglio nel paragrafo "Monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente", sarà svolto un monitoraggio annuale su 3 sottosezioni diverse da quelle indicate da Anac con propria Deliberazione.

Questa attività costituisce aspetto necessario per la raccolta delle informazioni per supportare il RPCT nella redazione della Relazione annuale.

Il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema sarà effettuato in sede di predisposizione del nuovo PIAO.

L'Anac sottolinea l'importanza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione, non solo come momento di verifica ex post ma anche come fondamento di partenza della progettazione futura.

Nel presente Piano si recepisce questa indicazione fornita da Anac, poichè ciascuna misura di prevenzione della corruzione è corredata dalla descrizione dello stato di partenza, cioè del grado di attuazione della misura raggiunto fino a questo momento.

Inoltre per ciascuna misura viene programmato il monitoraggio, secondo il principio sancito da Anac che una buona attuazione del monitoraggio è solitamente conseguenza di una buona pianificazione a monte. Il monitoraggio consisterà nella definizione degli indicatori, dei responsabili e della periodicità dei controlli.

Tale rafforzamento dell'attività di monitoraggio costituisce uno degli obiettivi strategici dell'ente in tema di anticorruzione e trasparenza.

Sebbene per gli enti di piccole dimensioni, al di sotto dei 50 dipendenti, il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, gli stessi devono essere indicati già nella fase di programmazione. Tale campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio si sia dato conto del monitoraggio su tutti quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013. Per gli enti come il nostro, con un numero di dipendenti compreso tra 1 e 15, Anac raccomanda che il monitoraggio venga svolto almeno una volta l'anno su un campione di misure non inferiore al 30%.

Per la programmazione del monitoraggio, il successo può dipendere dall'ampio coinvolgimento della struttura organizzativa, che sebbene nel caso dell'Autorità sia molto esigua in termini numerici, può contare sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e condividere il processo per traguardare gli obiettivi proposti.

Con il presente Piano vengono individuati gli obblighi di pubblicazione soggetti a monitoraggio, i soggetti responsabili di ciascun obbligo e le tempistiche dei controlli, come meglio specificato nel paragrafo "Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili" (pag. 31).

Nella programmazione delle attività di monitoraggio per i prossimi 3 anni è intenzione dell'Ente procedere in primo luogo al ricorso a strumenti informatici, nei limiti delle risorse a disposizione dell'ente, affinché il monitoraggio sia svolto in modo efficiente ed in secondo luogo procedere ad un coinvolgimento, sempre maggiore e frequente di ogni singolo ufficio, mediante una collaborazione attiva e proficua degli uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati con il RPCT.

### ***7 Gli obiettivi strategici della prevenzione della corruzione e della trasparenza***

L'Anac stabilisce il principio che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa.

Pertanto, gli obiettivi strategici in materia devono essere programmati dall'organo di indirizzo in modo che siano funzionali alle strategie di creazione del valore pubblico.

In questa fase si ritiene che il potenziamento della cultura della trasparenza e dell'etica nello svolgimento delle funzioni pubbliche all'interno dell'ente rappresenti una prima dimensione di creazione del valore pubblico. Essa consente di orientare l'azione amministrativa al rispetto dei principi di legalità, di correttezza e buona fede, di attenzione all'efficienza attraverso la riduzione di sprechi, di orientamento al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Altra dimensione di valore pubblico è sicuramente rappresentata dall'efficientamento del processo di trasparenza dell'azione amministrativa dell'ente. Partendo dal presupposto che la trasparenza rappresenti il punto di partenza di ogni strategia di prevenzione della corruzione, nel prossimo triennio l'ente intende migliorare l'organizzazione dei flussi informativi garantendo una comunicazione tempestiva secondo quanto indicato dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. definendo chiaramente le competenze dei soggetti incaricati di elaborare e comunicare le informazioni per la relativa pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Pertanto, gli obiettivi strategici che l'ente intende perseguire nel medio periodo, in collegamento alle dimensioni di valore pubblico indicate sopra, sono:

#### **DIMENSIONE VALORE PUBBLICO "POTENZIAMENTO DELLA CULTURA DELLA TRASPARENZA E DELL'ETICA"**

- Obiettivo strategico 1: Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra il personale dell'ente.  
Questo obiettivo trova esplicitazione nelle misure generali n. 1 e 9
- Obiettivo strategico 2: Revisione e miglioramento della regolamentazione interna, a partire dal codice di comportamento e dalla gestione del conflitto di interessi.  
Questo obiettivo trova esplicitazione nelle misure generali n. 1, 8 e 10
- Obiettivo strategico 3: Rafforzamento dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure inserite nel Piano.  
Questo obiettivo trova esplicitazione in tutte le misure generali.

#### **DIMENSIONE VALORE PUBBLICO "EFFICIENTAMENTO DEL PROCESSO DI TRASPARENZA"**

- Obiettivo strategico 4: Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni  
Questo obiettivo trova esplicitazione in tutte le misure generali e specifiche dettate dal presente Piano.

### **8 Le misure generali di prevenzione della corruzione per il triennio 2023-2025**

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Per il triennio 2023 – 2025 sono state individuate 11 misure generali

#### **1. CODICE DI COMPORTAMENTO**

L'ATO Toscana Sud ha proceduto nel corso del 2022 all'elaborazione di una bozza di aggiornamento del proprio Codice di comportamento, sottoposto all'esame degli organi amministrativi ed al confronto con le OO.SS. e dei dipendenti al fine di procedere alla sua approvazione nella prima seduta utile dell'Assemblea dei Sindaci del 2023.

Misura di carattere generale n.1:				
Codice di Comportamento				
Stato di attuazione al 31.12.2022	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
In fase di completamento	Entro il 31.12.2022	Aggiornamento del Codice di comportamento	Predisposizione del Codice e degli atti propedeutici alla sua definitiva adozione incluso l'avviso da pubblicare sul sito istituzionale. LA MISURA VERRA' ATTUATA ENTRO IL 28.02.2023	<b>Direttore Generale</b>  RPCT ruolo di coordinamento e supporto istruttorio
NON ATTUATA	Entro il 31.12.2022	Numero del personale interessato dall'aggiornamento del codice su numero dipendenti	Divulgazione dell'aggiornamento del codice di comportamento al 100% del personale	RPCT
DA ATTUARE	Entro il 30.06.2023	Approvazione Codice di Comportamento	Approvazione del Nuovo Codice di Comportamento da parte dell'Assemblea	Assemblea e DG
DA ATTUARE	Anno 2023	Numero di dipendenti informati su numero di dipendenti in servizio	Divulgazione dell'aggiornamento del codice di comportamento al 100% del personale	RPCT
DA ATTUARE	2024 – 2025 Svolgimento delle attività di divulgazione del codice di comportamento aggiornato per personale neoassunto	Numero di dipendenti informati su numero di dipendenti neoassunti	Divulgazione dell'aggiornamento del codice di comportamento al 100% del personale neoassunto	RPCT

## 2. CONFLITTO DI INTERESSE

L'astensione del conflitto di interesse è disciplinato da un complesso di disposizioni normative ovvero, dall'art. 6 bis della legge 241/1990, dagli art. 6 e 7 del d.PR. 62/2013 e per i dipendenti di ATO dagli art. 6, 7 e 9 del Codice di Comportamento.

Alle situazioni di conflitto di interesse **reale e concreto**, che sono quelle esplicitate all'art. 7 e all'art. 14 del d.P.R. n. 62 del 2013, si possono aggiungere quelle di **potenziale** conflitto che, seppur non schematizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici.

Un'altra ipotesi di conflitto di interessi può essere quella cosiddetta **strutturale**, che può presentarsi nei casi in cui il conferimento di una carica nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato regolati, finanziati e in controllo pubblico sia formalmente in linea con le disposizioni del D.lgs. 39/2013 e tuttavia configuri una situazione di conflitto di interessi non limitata ad una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente.

Nel caso in cui un dipendente ravvisi un reale o potenziale conflitto di interessi, come indicato dal Codice di Comportamento, ha il dovere di astenersi dal partecipare alla relativa attività d'ufficio che contrasta con il relativo conflitto di interesse e deve segnalare tale fattispecie al proprio superiore gerarchico/Dirigente. Quest'ultimo è il soggetto che in relazione alla segnalazione deve verificare se si configura realmente o potenzialmente una situazione di conflitto di interesse o se al contrario non si configura nessuna situazione

di conflitto. Nel primo caso il dipendente sarà sollevato dalle attività potenzialmente o realmente in conflitto, mentre nel secondo caso lo stesso potrebbe continuare con le proprie attività assegnate.

Nel corso del 2023 ATO continuerà a richiedere a tutto il personale oggetto di consulenze la sottoscrizione della preventiva dichiarazione di assenza di conflitto di interesse in relazione al possibile conferimento dell'incarico. Conseguentemente alle dichiarazioni rese sarà rilasciata apposita attestazione, da parte del soggetto che conferisce l'incarico, sulla verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione dell'incarico.

Nel caso, invece, di nuove assunzioni all'interno dell'ente sarà richiesto a tutti i neo-assunti il rilascio dell'attestazione di assenza del conflitto di interesse in relazione all'assegnazione dell'ufficio all'interno di ATO.

Il tema del conflitto di interessi può porsi anche nel funzionamento degli Organi dell'Autorità (Assemblea e Consiglio Direttivo) con l'applicazione della misura dell'obbligo di astensione nella trattazione degli argomenti nei quali ricorrano per essi le condizioni di cui all'art. 7 del DPR 62/2013.

La gestione del conflitto di interessi assume uno speciale rilievo nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, uno dei settori a maggior rischio corruttivo. Il Codice dei contratti pubblici contiene all'art. 42 una specifica norma in materia, anche avendo riguardo all'esigenza di garantire la parità di trattamento degli operatori economici.

L'obiettivo della norma è quello di impedire che l'amministrazione aggiudicatrice si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee all'appalto, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi. La norma rinvia inoltre alle situazioni che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 del d.P.R. n. 62/2013, con l'obbligo per il dipendente di darne comunicazione alla stazione appaltante e di astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione, pena la responsabilità disciplinare del dipendente oltre alla responsabilità amministrativa e penale.

L'art. 42 del codice appalti si applica a tutto il personale dipendente e a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna (Rup, commissari di gara, progettisti, collaudatori, direttore dei lavori, direttori dell'esecuzione, coordinatori per la sicurezza...).

Con l'obiettivo di attuare quanto indicato dal PNA, nel corso del 2023, ATO Toscana sud implementerà l'obbligo di rendere la dichiarazione per ogni singola gara riguardante affidamento/aggiudicazione, prevista in capo al RUP, anche ai soggetti coinvolti nella fase esecutiva del contratto come il Direttore dei Lavori ed il Direttore dell'esecuzione e, ove nominati, eventuali loro assistenti.

Misura di carattere generale n.2:					
Conflitto di interesse					
Stato di attuazione	di al	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
ATTUATA		31.12.2022	richiesta preventiva da parte di tutti i consulenti dell'ente dell'attestazione inerente l'assenza di cause di conflitto di interesse	Richiesta della documentazione agli 11 consulenti incaricati pari al 100% dei consulenti	<b>Direttore Generale</b>  <b>RPCT</b>
IN ATTUAZIONE		Anno 2023 - 2024 - 2025	richiesta preventiva da parte di tutti i consulenti dell'ente dell'attestazione inerente all'assenza di cause di conflitto di interesse	Richiesta della documentazione al 100% dei consulenti incaricati	<b>Direttore Generale</b>  <b>RPCT</b>

ATTUATA	31.12.2022	attestazione della verifica sull'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse per l'assegnazione degli incarichi di consulenza	Attestazione rilasciata al 100% degli incarichi assegnati	<b>Direttore Generale</b>
IN ATTUAZIONE	Anno 2023 - 2024 - 2025	attestazione della verifica sull'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse per l'assegnazione degli incarichi di consulenza	Attestazione rilasciata al 100% degli incarichi assegnati	<b>Direttore Generale</b>
ATTUATA	31.12.2022	rilascio dell'attestazione dell'assenza del conflitto di interesse in relazione all'assegnazione dell'ufficio all'interno di ATO dei neo assunti.	Numero 2 dichiarazioni verificate su numero 2 dichiarazioni rese in relazione al personale neo assunto	<b>Direttore Generale</b>  RPCT ruolo di coordinamento e supporto istruttorio
IN ATTUAZIONE	Anno 2023 - 2024 - 2025	rilascio dell'attestazione dell'assenza del conflitto di interesse in relazione all'assegnazione dell'ufficio all'interno di ATO dei neo assunti.	numero di dichiarazioni verificate su numero di dichiarazioni rese nel semestre (verifica sul 100% delle dichiarazioni rese dal personale neo assunto)	<b>Direttore Generale</b>  RPCT ruolo di coordinamento e supporto istruttorio
DA ATTUARE	Anno 2023 - 2024 - 2025	Presentazione della dichiarazione da parte di tutti i RUP nominati e del personale coinvolto nell'esecuzione del contratto DL e DEC	Dichiarazione da presentare da parte di tutti i RUP nominati e dal personale coinvolto nell'esecuzione del contratto (verifica delle attestazioni con modalità a campione per almeno 10 affidamenti/aggiudicazioni)	<b>RPCT</b>

### 3. SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO/ATTIVITA' ED INCARICHI EXTRA-UFFICIO

In relazione allo svolgimento di incarichi extra ufficio Ato applica, nei confronti dei propri dipendenti, le disposizioni stabilite dall'art. 53 del D.lgs. 165/2001, nonché eventuali indicazioni normative stabilite da regolamenti interni.

A tal proposito i fini della valutazione per il conferimento di eventuali incarichi d'ufficio e/o extra-ufficio, i dipendenti devono presentare una richiesta dove indicare: a) il soggetto richiedente; b) l'oggetto dell'incarico; c) la tipologia di incarico; d) l'impegno orario e/o giornaliero; e) il corrispondente periodo di permesso orario o di congedo ordinario; f) la retribuzione percepita.

Le autorizzazioni sono rilasciate entro 15 giorni dal momento della presentazione delle richieste e trasmesse al RPCT ai fini della successiva pubblicazione ai sensi degli artt. 18, d.lgs. n. 33/2013 e 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001 nella sottosezione di secondo livello "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti/Personale della sezione Amministrazione trasparente". La pubblicazione amplifica l'efficacia della misura generale in oggetto aggiungendo il potenziale controllo anche da parte di soggetti esterni.

In caso di autorizzazione dell'incarico sarà effettuata nei termini di legge la relativa comunicazione telematica prevista al Dipartimento della Funzione Pubblica (Anagrafe delle prestazioni) per degli incarichi conferiti o autorizzati di cui all'art. 53 del D.lgs. 165/2001.

<b>Misura di carattere generale n.3:</b>					
<b>Svolgimento incarichi d'ufficio/attività ed incarichi extra-ufficio</b>					
<b>Stato di attuazione 31.12.2022</b>	<b>di al</b>	<b>Fase e tempi di attuazione</b>	<b>Indicatori di attuazione</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>
ATTUATA		31.12.2022	Applicazione delle disposizioni di legge di cui all'art.53 del d.lgs. 165/2001 e delle disposizioni regolamentari interne in materia di conferimento/autorizzazione di incarichi d'ufficio o extra-ufficio al personale dipendente	Nessuna richiesta pervenuta nel corso del 2022	<b>Direttore Generale</b>
IN ATTUAZIONE		Anno 2023 – 2024 -2025	Applicazione delle disposizioni di legge di cui all'art.53 del d.lgs. 165/2001 e delle disposizioni regolamentari interne in materia di conferimento/autorizzazione di incarichi d'ufficio o extra-ufficio al personale dipendente	100% richieste avanzate dai dipendenti.	<b>Direttore Generale</b>
ATTUATA		31.12.2022	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente delle autorizzazioni extra ufficio concesse	Nessuna autorizzazione concessa nel corso del 2022	<b>RCP</b>
IN ATTUAZIONE		Anno 2023 -2024 - 2025	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente delle autorizzazioni extra ufficio concesse	Pubblicazione del 100% delle autorizzazioni concesse	<b>RCP</b>
ATTUATA		Entro i termini di legge	Comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica (anagrafe delle prestazioni) degli incarichi autorizzati.	Nessuna autorizzazione rilasciata nel corso del 2022	<b>RCPT</b>
IN ATTUAZIONE		Anno 2023 -2024 -2025	Comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica (anagrafe delle prestazioni) degli incarichi autorizzati entro i termini di legge	Comunicazione del 100% autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 53 del D.lgs 165/2001	<b>RCPT</b>

#### **4. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE)**

Il PNA 2022, riprendendo gli orientamenti già indicati da ANAC nel PNA 2019, ha chiarito che devono considerarsi dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, ai sensi dell'art. 53, co. 16-ter, d.lgs. n. 165/2001, i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i predetti poteri, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente. Secondo il PNA il rischio di preconstituirsì situazioni lavorative favorevoli può configurarsi non solo in capo ai dirigenti o ai funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ma anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso l'elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere A.N.A.C. sulla normativa AG 74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015).

Su tale argomento Ato è propensa nel dare attuazione, secondo quanto indicato dall'art. 53 comma 16-ter del d.lgs. 165/2001, a tre distinte fattispecie per mitigare il rischio del verificarsi di possibili eventi corruttivi, ovvero:

- a) inserimento nei contratti di assunzione del personale di una specifica clausola sul divieto di prestare attività lavorativa o professionale, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con Ato, presso i soggetti privati destinatari di provvedimenti o contratti conclusi negli ultimi tre anni con l'ente; tale disciplina sarà applicata esclusivamente agli ex dipendenti che hanno avuto fra le proprie competenze lavorative la possibilità di esercitare poteri autorizzativi o negoziali per conto di Ato;
- b) inserimento nei bandi di gara per l'affidamento di forniture di lavori, beni e servizi la condizione dell'esclusione, dalla procedura di scelta del contraente, degli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter d.lgs. 165/2001.
- c) predisposizione di una dichiarazione da far sottoscrivere ai dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro con Ato riguardante la consapevolezza del dispositivo di cui all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 e delle relative conseguenze in caso di violazione.

Per l'attuazione delle eventuali misure nel corso del 2023 risulterà fondamentale una stretta sinergia tra la Direzione e il RPCT.

<b>Misura di carattere generale n.4:</b>				
<b>Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)</b>				
<b>Stato di attuazione al 31.12.2022</b>	<b>Fase e tempi di attuazione</b>	<b>Indicatori di attuazione</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>
NON ATTUATA	ENTRO 31.12.2022	Inserimento nei contratti di assunzione del personale, la clausola sul rispetto di quanto indicato dall'art. 53 del d.lgs. 165/2001 in tema di pantouflage	Inserimento della clausola nel 100% dei contratti dei neoassunti	<b>Direttore Generale</b>  <b>RPCT</b>
DA ATTUARE	ENTRO 31.12.2023 (la misura sarà prevista anche per le annualità 2024 – 2025)	Inserimento nei contratti di assunzione del personale, la clausola sul rispetto di quanto indicato dall'art. 53 del d.lgs. 165/2001 in tema di pantouflage	Inserimento della clausola nel 100% dei contratti dei neoassunti	<b>Direttore Generale</b>  <b>RPCT</b>
NON ATTUATO	ENTRO 31.12.2022	Inserimento nei bandi di gara tipo per l'affidamento di forniture di lavori, beni e servizi la condizione dell'esclusione, dalla procedura di scelta del contraente, degli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter d.lgs. 165/2001	Inserimento della condizione di esclusione nel 100% dei bandi di gara tipo utilizzando la piattaforma MEPA	<b>Direttore Generale</b>  <b>RPCT</b>
DA ATTUARE	Anno 2023 - 2024 - 2025	Inserimento nei bandi di gara tipo per l'affidamento di forniture di lavori, beni e servizi la condizione dell'esclusione, dalla procedura di scelta del contraente, degli operatori	Inserimento della condizione di esclusione nel 100% dei bandi di gara tipo	<b>Direttore Generale</b>  <b>RPCT</b>

		economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter d.lgs. 165/2001		
ATTUATO	ENTRO 31.12.2022	Predisposizione di una dichiarazione da sottoscrivere da parte dei dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro riguardante la consapevolezza del dispositivo di cui all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 e delle relative conseguenze in caso di violazione	Predisposizione della dichiarazione  Sottoscrizione della dichiarazione al 100% dei dipendenti cessati	<b>Direttore Generale</b>  <b>RPCT</b>
DA ATTUARE	ENTRO 31.12.2023 ((la misura sarà prevista anche per le annualità 2024 – 2025)	Predisposizione di una dichiarazione da sottoscrivere da parte dei dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro riguardante la consapevolezza del dispositivo di cui all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 e delle relative conseguenze in caso di violazione	Predisposizione della dichiarazione  Sottoscrizione della dichiarazione al 100% dei dipendenti cessati	<b>Direttore Generale</b>  <b>RPCT</b>

## 5. INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Come noto, la disciplina in tema di inconferibilità di incarichi dirigenziali e di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali è contenuta nel decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Come riportato dall'art. 20 del D.lgs. 39/2013 l'interessato deve:

- all'atto di conferimento dell'incarico presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità;
- nel corso dell'incarico presentare annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Ato ritiene opportuno attuare la misura, oltre che secondo quanto disposto dalla normativa di settore, anche in relazione a due distinte casistiche di conferimento degli incarichi di vertice che potrebbero riguardare la scelta del conferimento dell'incarico ad un soggetto esterno all'amministrazione oppure ad un soggetto interno.

Annualmente, mediante richiesta da parte del Direttore Generale, viene rinnovata la richiesta nei confronti delle figure dirigenziali di aggiornare le proprie dichiarazioni in materia di assenza delle cause di inconferibilità/incompatibilità all'assunzione dell'incarico ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 39/2013. Le predette dichiarazioni vengono pubblicate in "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Personale/Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice e Dirigenti".

La procedura, inoltre, è prontamente attivata in caso di conferimento di nuovi incarichi dirigenziali.

Nel 2023 saranno richieste apposite dichiarazioni nei confronti delle figure dirigenziali.

Misura di carattere generale n.5:					
Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali					
Stato di attuazione 31.12.2022	di al	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
ATTUATO		TEMPESTIVA	Presentazione della dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità per tutti i dirigenti al momento dell'assunzione dell'incarico	n. 1 Direttore Generale nominato con DA n. 26/22 – Prot. 3174/22 Attestazione presentata	<b>RPCT</b>
IN ATTUAZIONE		Anno 2023 -2024 – 2025	Presentazione della dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità per tutti i dirigenti al momento dell'assunzione dell'incarico	Presentazione della dichiarazione da parte del 100% delle figure dirigenziali  Pubblicazione 100% dichiarazioni sul sito istituzionale dell'ente in amministrazione trasparente	<b>Direttore Generale</b>
ATTUATA		TEMPESTIVA	Presentazione della dichiarazione annuale sulle cause di incompatibilità per le figure dirigenziali	figure dirigenziali non presenti nel 2022	<b>Direttore Generale</b>
IN ATTUAZIONE		Anno 2023 - 2024 – 2025	Presentazione della dichiarazione annuale sulle cause di incompatibilità per le figure dirigenziali	Presentazione della dichiarazione da parte del 100% delle figure dirigenziali  Pubblicazione 100% dichiarazioni sul sito istituzionale dell'ente in amministrazione trasparente	<b>Direttore Generale</b>

## 6. FORMAZIONE DI COMMISSIONI

L'art. 35-bis, inserito dalla Legge 190/2012 nell'ambito del D.lgs. 165/2001, introduce alcune condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede:

*“1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

*a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*

*b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*

*c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

*2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari."*

Oltre a quanto sopra indicato, preme segnalare come, in tema di nomina delle commissioni giudicatrici, anche il D.lgs. 50/2016 e s.m.i. all'art. 77 co. 6 richiami espressamente l'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001.

ATO in relazione all'eventuale nomina di commissioni, sia in tema di appalti che di selezione del personale, procederà all'applicazione di quanto stabilito dal d.lgs. 165/2001 e dal D.lgs. 50/2016 "Codice degli appalti".

Misura di carattere generale n.6:					
Formazione di commissioni					
Stato di attuazione 31.12.2022	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile	
ATTUATO	TEMPESTIVAMENTE	In sede di prima riunione di una commissione di gara o di concorso, i Componenti devono rendere apposita dichiarazione recante l'indicazione sull'insussistenza delle clausole di esclusione di cui all'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001 e all'art. 77 co. 6 il D.lgs. 50/2016 e s.m.i.	Presentazione delle dichiarazioni da parte del 100% dei componenti delle N. 2 commissioni di concorso nominate	<b>Direttore Generale</b>	
IN ATTUAZIONE	Anno 2023 – 2024 – 2025	In sede di prima riunione di una commissione di gara o di concorso, i Componenti devono rendere apposita dichiarazione recante l'indicazione sull'insussistenza delle clausole di esclusione di cui all'art. 35-bis del D.lgs. 165/2001 e all'art. 77 co. 6 il D.lgs. 50/2016 e s.m.i.	Presentazione delle dichiarazioni da parte del 100% dei componenti delle commissioni di concorso o di gara nominate	<b>Direttore Generale</b>	

## 7. ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale costituisce una misura di prevenzione della corruzione che può avere un particolare rilievo nel limitare fenomeni di mala gestione e corruzione.

A tal proposito la **rotazione c.d. ordinaria** del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, ma anche per il personale che si trova ad operare in aree a minor rischio corruttivo, rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, come indicato nel PNA 2019.

L'organizzazione e l'attuazione della stessa, infatti, rappresenta una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi a lungo dello stesso tipo di attività, servizio, procedimento e instaurando rapporti sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenziali in grado di attivare dinamiche inadeguate e al contempo l'assunzione di decisioni non imparziali.

Risulta importante che la rotazione sia comunque correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per

lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle ad elevato contenuto tecnico, al fine di non determinare inefficienze e malfunzionamenti all'interno dell'amministrazione.

Per l'attuazione della rotazione in modo funzionale ed efficace all'interno di una pubblica amministrazione, risulta fondamentale programmare con attenzione attività formative che permettano ai dipendenti di acquisire competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo a detto istituto.

Non sempre, però, la rotazione risulta essere una misura realizzabile sia a causa di competenze specifiche in capo a pochissimi dipendenti sia per il numero ridotto di risorse umane di cui una pubblica amministrazione può essere composta. Proprio quest'ultimo caso è quello in cui si trova ad operare Ato con un numero di personale al 31 marzo 2022 pari a 9.

L'Autorità, infatti, risulta essere un ente di recente istituzione e la sua scarsa disponibilità di risorse umane non consente di procedere alla programmazione della misura della rotazione, come attività preventiva a fini anti corruttivi, delle figure Dirigenziali e degli incaricati di Posizione Organizzativa.

In alcuni casi e relativamente a specifiche attività come i procedimenti riguardanti le gare di appalto o di selezione del personale, il Direttore generale, con proprio atto, cerca di applicare il criterio della rotazione per la nomina dei relativi membri delle commissioni tra i vari dipendenti dell'Autorità in possesso delle adeguate competenze.

In riferimento alla rotazione c.d. straordinaria, invece, istituita quale misura di prevenzione della corruzione dall'art. 16, co. 1, lett. l-quarter) del D.lgs. 165/2001, quest'ultima deve essere attuata come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata disciplina, infatti, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

A tal fine, ogni dipendente di Ato è tenuto a segnalare immediatamente al RPCT la propria iscrizione nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p., in relazione ai reati previsti dall'art. 7 della L. 69/2015; il RPCT provvederà tempestivamente all'acquisizione delle informazioni utili a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente.

Nel caso in cui l'iscrizione nel registro delle notizie di reato riguardi il RPCT, la segnalazione dovrà essere trasmessa al Direttore Generale, che, acquista l'istruttoria del RPCT, disporrà in merito alla rotazione straordinaria.

Nel caso in cui il provvedimento riguardasse il Direttore Generale, la competenza sarà del RPCT, previo parere vincolante dell'OIV.

<b>Misura di carattere generale n.7:</b>					
<b>Rotazione del personale</b>					
<b>Stato di attuazione</b>	<b>di al</b>	<b>Fase e tempi di attuazione</b>	<b>Indicatori di attuazione</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>
ATTUATA	31.12.2022	ENTRO IL 31.12.2022	Rotazione dei membri riguardanti procedure di gara e di selezione del personale	Impossibilità di nominare una commissione composta dagli stessi membri per due volte consecutivamente in riferimento alle procedure di gara e selezione del personale.	<b>Direttore Generale</b>

IN ATTUAZIONE	AL VERIFICARSI DEL CASO NEL CORSO DEL 2023 – 2024 – 2025	Rotazione dei membri riguardanti procedure di gara e di selezione del personale	Impossibilità di nominare una commissione composta dagli stessi membri per due volte consecutivamente in riferimento alle procedure di gara e selezione del personale	<b>Direttore Generale</b>
ATTUATA	ENTRO IL 31.12.2022	Attuazione della rotazione straordinaria nel caso di iscrizione nel registro delle notizie di reato di un dipendente	Nessun caso verificato	<b>RPCT</b>
DA ATTUARE	AL VERIFICARSI DEL CASO NEL CORSO DEL 2023 – 2024 - 2025	Attuazione della rotazione straordinaria nel caso di iscrizione nel registro delle notizie di reato di un dipendente	Attuazione nel 100% dei casi	<b>RPCT</b>

## 8. TUTELA DEL WHISTLEBLOWER

La tutela del whistleblower rientra a pieno titolo tra le misure generali di prevenzione della corruzione da introdurre nel PTPCT di ogni amministrazione.

Nel corso del 2021 Ato, con l'obiettivo di informatizzare il processo per eventuali segnalazioni di reati o irregolarità, ha aderito al progetto "WhistleblowingPA" che permette l'utilizzo del relativo software per la segnalazione di eventuali illeciti da parte del personale dipendente.

Il progetto "WhistleblowingPA", con partner Transparency International Italia e Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali, mette a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni aderenti, a titolo gratuito, lo specifico software per le segnalazioni di eventuali condotte illecite e reati. Tale applicativo è certificato da AGID come software Open Source.

La piattaforma è stata pubblicata nella specifica sezione dedicata di "Amministrazione Trasparente" raggiungibile tramite link: <https://www.atotoscanasud.it/amministrazione-trasparente/>

Stante la pubblicazione delle "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)" avvenute con la delibera ANAC n° 469 del 09.06.2021, l'Autorità si è posta come obiettivo, per il 2022, la predisposizione di un apposito Regolamento, adottato dall'organo di indirizzo, che disciplini modalità, tempi e soggetti responsabili per la gestione di possibili segnalazioni ai fini corruttivi o di mala gestione. (obiettivo strategico n°2\_misura generale n° 8).

Tale regolamento è stato elaborato ed attualmente si trova nella fase di analisi agli organi amministrativi di vertice prima della sua approvazione.

Misura di carattere generale n.8				
Tutela del whistleblower				
Stato di attuazione al 31.12.2022	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
ATTUATA	ENTRO IL 31.12.2022	Mantenimento della funzionalità della piattaforma informatizzata attualmente in uso presso Ato	Mantenimento della funzionalità della piattaforma informatizzata attualmente in uso presso Ato	<b>RPCT</b>

IN ATTUAZIONE	Anno 2023 – 2024 - 2025	Mantenimento della funzionalità della piattaforma informatizzata attualmente in uso presso Ato	Mantenimento della funzionalità della piattaforma informatizzata attualmente in uso presso Ato	RPCT
In fase di completamento	Entro il 31.12.2022	Predisposizione del Regolamento Whistleblowing	Predisposto il regolamento Whistleblowing attualmente in fase di analisi dagli organi amministrativi di vertice propedeutico alla prossima approvazione	RPCT ruolo di coordinamento e supporto istruttorio
DA ATTUARE	Entro 30.06.2023	Approvazione del Regolamento Whistleblowing	Adozione della Delibera	DG

### 9. FORMAZIONE SUI TEMI DELLA TRASPARENZA E DELLA LEGALITA'

Nell'ambito della misura di prevenzione costituita dall'attività di formazione, l'Autorità intende usufruire della collaborazione di altri enti – Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e ANAC stessa – per la progettazione di attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della legalità e alla corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di obblighi di trasparenza rivolte a tutto il personale dipendente.

Nel corso del 2023, per la formazione di carattere generale saranno programmati interventi formativi per tutti i neo assunti e i dipendenti dell'Ente.

Altresì, sempre nel corso di tale annualità, sarà prevista una formazione specialistica per le figure dirigenziali ed i RUP delle procedure di affidamento di appalti, servizi e forniture.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, con la definizione del piano di formazione, assolve la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In particolare, il percorso ipotizzato è finalizzato da un lato a rendere edotti tutti i dipendenti delle novità normative intervenute in materia e di tutti i possibili rischi corruttivi e dei conseguenti comportamenti preventivi da tenere, dall'altro, a creare una formazione specifica per il Direttore Generale, responsabile ad interim dell'area tecnica e per il Dirigente, in fase di individuazione, responsabile dell'area amministrativa, entrambe ritenute a maggiore rischio corruttivo.

Misura di carattere generale n.9:					
Formazione sui temi della trasparenza e della legalità					
Stato di attuazione al 31.12.2022	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile	
ATTUATO	ENTRO IL 31.12.2022	Formazione di livello "specialistico" per Rpct e il suo ufficio di supporto sui temi della trasparenza e legalità	n. 1 Attestato di partecipazione	RPCT	

IN ATTUAZIONE	ENTRO IL 31.12.2023	Formazione di livello "specialistico" per Rpct e il suo ufficio di supporto sui temi della trasparenza e legalità	Almeno un corso di formazione di livello specialistico	RPCT
NON ATTUATO	ENTRO IL 31.12.2022	Partecipazione a formazione di carattere "generale" sui temi della trasparenza e della legalità eventualmente predisposti da ANAC o dalla S.N.A.	Nessun corso svolto	RPCT
DA ATTUARE	ENTRO IL 31.12.2023	Partecipazione a formazione di carattere "generale" sui temi della trasparenza e della legalità eventualmente predisposti da ANAC o dalla S.N.A. o da altri soggetti	Almeno un corso di formazione per tutto il personale di ato	RPCT
DA ATTUARE	Anno 2023 – 2024 – 2025	Sessione formative di carattere generale per il personale neoassunto nel corso dell'anno di riferimento	Corso erogato al 100% del personale neoassunto nell'anno di riferimento	RPCT

#### 10. INFORMATIZZAZIONE E MANUALE DI GESTIONE E CONSERVAZIONE DOCUMENTALE

L'informatizzazione dei processi è volta a conseguire l'automazione, l'esecuzione, il controllo e l'ottimizzazione di processi interni all'amministrazione e costituisce, pertanto, il mezzo principale per la transizione dalla gestione analogica del procedimento amministrativo al digitale.

Per dare compiuta attuazione agli obblighi di pubblicità e trasparenza dell'attività amministrativa dell'Ente così come previsti dal D.lgs 33/2013 ed in attuazione di quanto previsto dal paragrafo 4.6 delle "linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici" emanate dall'AGID con determinazione n. 407/2020 e modificate con la determina n.371 del 18/05/2021, l'Autorità ATO Toscana Sud intende predisporre ed approvare il Manuale di Gestione e Conservazione documentale che sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art.9 del D.lgs 33/2013.

L'Ente deve migliorare e generalizzare la misura dell'informatizzazione, anche individuando forme di collegamento tra il software e le tabelle di pubblicazione, al fine di:

- 1.garantire la tracciabilità delle fasi dei procedimenti amministrativi;
2. garantire la rilevazione dei tempi procedurali;
3. rendere disponibili i dati sui processi affinché possano essere utilizzati ai fini dei controlli interni e della trasparenza;
4. consentire una comunicazione interna efficace ed idonea ed una circolarità delle informazioni che garantisca il più possibile la trasparenza;
5. consentire un'efficace comunicazione esterna attraverso l'aggiornamento continuo del sito istituzionale e la sua facilità di accesso.

<b>Misura di carattere generale n.10:</b>					
<b>Informatizzazione e manuale di gestione e conservazione documentale</b>					
<b>Stato di attuazione al 31.12.2022</b>	<b>Fase e tempi di attuazione</b>	<b>Indicatori di attuazione</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>	
ATTUATA	semestralmente	Collegamento tra il software e le tabelle di pubblicazione per	Aggiornamento continuo del sito	RPCT Servizio informatico	

		garantire la tracciabilità delle fasi dei procedimenti amministrativi, la rilevazione dei tempi procedurali e la disponibilità dei dati sui processi	istituzionale e la sua facilità di accesso	<b>Direttore Generale</b>
IN FASE DI COMPLETAMENTO	ENTRO 31.01.2023	Approvazione del Manuale di Gestione e Conservazione documentale	Predisposto il documento ancora in fase di analisi e confronto con i dipendenti interessati	<b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Servizio Sistemi informatici e Servizi generali</b>  <b>RPCT</b> ruolo di coordinamento e supporto istruttorio
DA ATTUARE	Entro il 30.06.2023	Approvazione del Manuale di Gestione e Conservazione documentale	Approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci e Divulgazione al 100% dei dipendenti interessati	<b>Direttore Generale</b> <b>Responsabile Servizio Sistemi informatici e Servizi generali</b>  <b>RPCT</b> ruolo di coordinamento e supporto istruttorio

### 11. MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI

Secondo l'art. 1 comma 28 della Legge 190/2012, le amministrazioni provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie.

Pertanto, per ogni procedimento mappato sarà effettuato un monitoraggio annuale sul rispetto dei tempi procedurali e pubblicato nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente.

<b>Misura di carattere generale n.11:</b>				
<b>Monitoraggio dei tempi procedurali</b>				
<b>Stato di attuazione al 31.12.2022</b>	<b>Fase e tempi di attuazione</b>	<b>Indicatori di attuazione</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>
DA ATTUARE	31.01.2023 31.01.2024 31.01.2025	Pubblicazione annuale sul sito web istituzionale del sistema di monitoraggio, articolato per area organizzativa, finalizzato al controllo del rispetto dei tempi previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza di ciascun settore dell'ente	Aggiornamento continuo del sito istituzionale	<b>Servizio informatico</b>

---

**ULTERIORI MISURE DI CARATTERE GENERALE**

**A) MONITORAGGIO GESTIONE ENTRATE, SPESE E PATRIMONIO**

1. Pubblicazione sul sito web istituzionale dei verbali relativi alle attività di verifica di cui all'art. 239, comma 1, lett. c), del d.lgs. 267/2000, svolte dal Revisore Unico dei Conti.

Responsabile del Servizio Adempimenti Contabili: termine tempestivo

Nel 2022 questa misura non è stata attuata. Nel corso dei primi mesi del 2023, tale mancanza verrà sanata con la pubblicazione di tutti i verbali redatti dal Revisore nel corso del 2022.

2. Obbligo di trasmissione anche al RPCT delle attestazioni di assenza di copertura finanziaria di cui all'art. 239, comma 2, lettera b), del d.lgs. 267/2000 in ordine agli atti di impegno di spesa.

Responsabile del Servizio Adempimenti Contabili: termine tempestivo

Nel corso del 2022 non si è verificato il caso.

3. Istituzione di una rigorosa procedura di spesa, sottoposta ai medesimi controlli previsti per le spese a carico del bilancio, per le spese erogate dall'affidatario del servizio su disposizione dell'Autorità a valere sulle Somme a disposizione della stazione appaltante previste nel Quadro economico della Gara rifiuti.

Responsabile dell'Area Tecnica ad interim Direttore Generale\_ termine 30 giugno

**B) RAFFORZAMENTO AREA AMMINISTRATIVA CON UNA FIGURA COMPONENTE ED ESPERTA**

L'organigramma dell'ATO prevede la figura del Responsabile dell'Area Amministrativa e contabile, posizione peraltro da tempo scoperta e ricoperta ad interim dal Direttore Generale.

L'assenza di una figura con esperienza dirigenziale pluriennale nell'area amministrativa, con la conseguente supplenza in capo al Direttore generale:

- genera un ulteriore accentramento di funzioni in capo alla sua figura, venendo meno la opportuna dialettica dei ruoli.
- indebolisce il controllo preventivo di legalità sulla formazione degli atti dell'Ente
- priva gli amministratori (e in particolare i Presidenti) di confrontarsi con figure diverse dal Direttore generale qualora ritenessero opportuno acquisire chiarimenti amministrativi su atti da quest'ultimo formati e/o proposti.

Risulta quindi prioritariamente necessario rafforzare l'organigramma dell'Ente coprendo la posizione di Responsabile dell'Area amministrativa. Pertanto l'ente ha indetto una procedura selettiva per la selezione di un dirigente amministrativo a tempo determinato, con scadenza di presentazione delle candidature al 27.01.2023.

Responsabile: Direttore Generale\_ Termine: 30 GIUGNO 2023

**C) RAFFORZAMENTO DEI CONTROLLI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SUGLI ATTI DEL DIRETTORE**

L'accentramento dei poteri esecutivi in capo al Direttore Generale dell'Autorità, disposto dalla L.RT n°69/2011 e recepito nel suo Statuto, richiede di essere bilanciato dall'esercizio di un ruolo attivo di controllo sul suo operato da parte degli amministratori.

A tale scopo gli uffici agevolano l'accesso dei membri del Consiglio Direttivo agli atti e alle informazioni in proprio possesso al fine di svolgere più efficacemente la funzione prevista dall'art. 11 comma 6 dello Statuto

in base al quale il Consiglio Direttivo “verifica la coerenza dell’attività del Direttore Generale rispetto agli indirizzi formulati dall’Assemblea, informandone la stessa Assemblea.”

Gli atti del direttore e dell’Autorità’ sono tempestivamente pubblicati nell’apposita sezione del sito istituzionale.

Gli organi amministrativi, gli uffici amministrativi e tecnici dell’ente sono a completa disposizione del consiglio direttivo e di tutti gli eventuali aventi causa per fornire puntualmente precisazioni e informazioni necessarie alla comprensione delle disposizioni assunte, fornendo ogni chiarimento e delucidazione.

### **9 Le misure specifiche di prevenzione della corruzione - AREA DI RISCHIO SPECIFICO: GESTIONE DEI RIFIUTI**

Il PNA 2018 approvato con delibera dell’ANAC n.1074 del 21.11.2018 prevede una specifica sezione interamente dedicata al settore della gestione dei rifiuti ritenendolo un ambito meritevole di specifica attenzione dal punto di vista del rischio di eventi corruttivi. ANAC chiarisce che il coinvolgimento e il ruolo svolto dai privati all’interno della filiera hanno una rilevanza economica notevole e gli eventi corruttivi legati al settore dei rifiuti emergono frequentemente. Inoltre, si registra una notevole discrasia fra l’assetto normativo e la sua attuazione.

La redazione di tale approfondimento è stata preceduta da una rilevazione di dati e informazioni da parte di ANAC, relativa all’intero processo, rivolta a tutte le amministrazioni regionali e alle province autonome con il coinvolgimento degli altri livelli amministrativi interessati (Province, Comuni, ARPA/APPA).

A pag. 114 del PNA 2018 si legge *“Si ritiene opportuno segnalare, infine, che la complessità normativa, tecnica e di assetto delle competenze del settore, e in aggiunta le criticità segnalate riguardo alla qualità dei servizi e alla percezione da parte dei cittadini, suggeriscono di prevedere un intervento sostanziale in materia di gestione delle informazioni connesse all’intera filiera. Tale intervento dovrebbe portare alla creazione di una banca dati organica che raccolga, su scala nazionale, con adeguato livello di dettaglio territoriale, informato open-data, i dati sulla gestione dei rifiuti, da quelli relativi alla produzione e ai flussi riferiti alle diverse frazioni, fino a quelli relativi al recupero e allo smaltimento, ivi inclusi i relativi costi di gestione. In questo modo si potrebbe assicurare omogeneità, a tutti i livelli, dei dati attualmente raccolti da soggetti diversi, garantendone anche l’accuratezza; d’altra parte si potrebbe garantire un maggior livello di trasparenza del settore e delle procedure di pianificazione, autorizzazione, affidamento e controllo di cui si potrebbero giovare tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati.”*

A pag. 127 ANAC esamina l’organizzazione amministrativa e il sistema degli affidamenti nel settore del ciclo dei rifiuti.

Ricordando che la legge stabilisce che la delimitazione dell’ambito territoriale ottimale debba rispondere prioritariamente al principio di prossimità dei centri di raccolta rispetto agli impianti di recupero e smaltimento e a quello dell’autosufficienza dell’ambito stesso che implica la chiusura all’interno del territorio di riferimento dell’intero ciclo di gestione dei rifiuti (dalla raccolta al recupero e infine smaltimento) identifica *“In sostanza l’Ambito Territoriale Ottimale(ATO) è il luogo geografico, e nel contempo il livello amministrativo, nel quale può essere realizzata la più efficiente gestione unitaria dei rifiuti prodotti nel territorio dallo stesso delimitato”.*

Al paragrafo 6.2 *“Affidamenti a regime (effettuati dall’Autorità di Ambito)”* del PNA 2018 approvato si ribadisce la titolarità, a regime, in capo all’Autorità d’Ambito dell’affidamento del servizio di gestione

integrata dei rifiuti urbani “mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie secondo la disciplina vigente in tema di affidamenti dei servizi pubblici locali” (art. 202 TUA).

L’Autorità di Ambito ATO Toscana Sud ha affidato al Gestore Sei Toscana S.r.l., selezionato mediante gara pubblica, la gestione del servizio di raccolta, spazzamento e avvio a trattamento dei rifiuti urbani con la sottoscrizione del Contratto di Servizio in data 27.03.2013.

Le attività di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti raccolti da SEI Toscana sono svolte da Terzi gestori di Impianti convenzionati con l’Autorità.

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione con Delibera Assembleare n. 1 del 31.01.2022 si è preso atto dell’avvio del procedimento di approvazione del nuovo Piano regionale Rifiuti (PRB) da parte della Giunta regionale toscana, fornendo apposito contributo anche in ordine alle conseguenti implicazioni sul Piano d’Ambito di ATO Toscana Sud, da approvarsi entro 180 giorni dalla pubblicazione del nuovo PRB che verrà approvato dal Consiglio regionale.

Fino all’approvazione del nuovo Piano regionale Rifiuti (PRB) da parte del Consiglio regionale della Toscana non è possibile per l’Autorità approvare il Piano d’Ambito ATO Toscana Sud.

Si riporta di seguito quanto espressamente previsto nel PNA 2018 approvato da ANAC con la citata delibera n.1074 del 21.11.2018 per le attività di interesse di questa Autorità.

#### **Redazione del Piano d’Ambito**

Il Piano costituisce di fatto il progetto di gestione unitaria del ciclo dei rifiuti. In esso vengono definite dall’Autorità le strategie di attuazione del Piano regionale dei rifiuti a livello d’ambito e vengono scelte, fra l’altro, le dimensioni dei lotti di gara e definiti l’oggetto degli affidamenti.

Come in tutti i progetti anche nel Piano d’Ambito viene prioritariamente effettuata la valutazione dello stato di fatto che in genere comprende almeno la caratterizzazione della produzione di rifiuti urbani, la mappatura degli affidamenti in essere, le modalità organizzative dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, la mappatura del sistema impiantistico di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, le analisi dei costi di gestione dei servizi in essere e delle tariffe applicate alle utenze.

Sulla base dei dati acquisiti vengono poi identificate le criticità presenti nel territorio e conseguentemente definite le strategie per il loro superamento. È nel Piano d’Ambito che viene effettuata la pianificazione economico-finanziaria della gestione integrata dei rifiuti e definiti i costi complessivi del servizio da mettere in gara nelle varie componenti, ovvero la componente gestionale, valutata per le varie fasi del servizio, e la componente di investimento, con particolare riferimento alla eventuale realizzazione di nuovi impianti.

#### Possibili eventi rischiosi

I rischi che possono verificarsi sono sostanzialmente legati a possibili errori progettuali ovvero errori o carenze nella redazione del Piano d’Ambito che, a titolo esemplificativo, possono riassumersi nei seguenti:

- Non corretta o insufficiente valutazione dello stato di fatto.
- Sommaria e generica valutazione delle criticità presenti nel territorio.
- Carente o errata pianificazione economico-finanziaria con stime dei costi, specie quelli di gestione, basate su generiche indagini di mercato e che non tengono adeguatamente in conto della riduzione dei costi di gestione nel tempo in forza dei proventi derivanti dalla valorizzazione economica dei rifiuti.

- Durata degli affidamenti superiore a quella necessaria per il recupero degli investimenti con conseguente rischio di consolidamento delle posizioni di mercato degli attuali gestori e di uno scarso dinamismo dell'offerta.

#### Possibili misure

Si ritiene opportuno raccomandare che il personale coinvolto nella redazione del Piano, ed in genere nell'intero processo di gestione dei rifiuti a tutti i livelli, sia adeguatamente specializzato dal punto di vista tecnico. La considerazione, per quanto possa apparire ovvia, scaturisce dalla osservazione che la corretta progettazione e gestione del ciclo dei rifiuti presenta specifiche peculiarità di tipo giuridico, economico, ingegneristico che vedono coinvolte diverse figure le quali, per le tematiche trattate, devono necessariamente avere specifica preparazione.

Le procedure di approvazione del Piano d'Ambito possono essere differenti nelle varie realtà territoriali. Tuttavia, sembra comunque opportuno raccomandare, in linea generale, che vengano previsti diversi "livelli di controllo" della documentazione costituente il Piano, nonché interlocuzioni con i Comuni appartenenti all'Ambito, anche su documenti di livello intermedio.

A garanzia della trasparenza, durante la redazione del Piano, è opportuno prevedere forme di consultazione dei cittadini in particolare qualora si realizzino nuovi impianti (di trattamento, valorizzazione e/o smaltimento) in genere poco accettati dalla popolazione residenti nei luoghi individuati.

Per quanto attiene alla stima dei costi di gestione, particolare attenzione dovrà essere posta nei casi in cui gli impianti di recupero energetico e/o di smaltimento siano un monopolio privato. In tal caso, l'Autorità d'Ambito, in ottemperanza alle norme, deve prevedere nel Piano la stipula di accordi direttamente con il monopolista stabilendo la tariffa di smaltimento/recupero da determinarsi analiticamente sulla base dei costi elementari di gestione dell'impianto (e non con generiche "indagini di mercato"), sottoposta al controllo e approvazione dell'Autorità Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente - ARERA. In ogni caso, ove sussistano situazione di monopolio impiantistico nel ciclo dei rifiuti, il Piano dovrebbe contemperare misure volte a eliminare il potenziale abuso di posizioni dominanti.

#### **Il contratto di servizio con il gestore SEI Toscana e le Convenzioni con i Terzi Gestori Impianti**

Particolare importanza riveste nel presidio della gestione delle varie attività del servizio rifiuti il contratto di servizio con il Gestore SEI Toscana e le Convenzioni con i sei Terzi Gestori Impianti (CSAI, TB Spa, AISA Impianti, Sienambiente, Futura, CP2000).

#### Possibili eventi rischiosi

L'inadeguato presidio del contratto di servizio e delle Convenzioni con i Terzi gestori impianti può comportare per l'Ente pubblico il rischio sostanziale di perdita di controllo sulla qualità del servizio reso dai gestori, nel rispetto degli obblighi contrattuali su di essi gravanti, nonché sui costi di gestione in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario (PEF).

#### Possibili misure

È necessario procedere nella concreta attivazione di misure già previste nel contratto di servizio, rafforzate per effetto della sottoscrizione con il Gestore del Regolamento per il controllo della gestione approvato dall'Assemblea:

- L'esercizio per il Direttore dell'esecuzione del contratto ed i suoi eventuali assistenti, tutti nominati dall'Autorità appaltante, di controlli sull'attività del gestore per mezzo di ispezioni, accertamenti e sopralluoghi.

- La dotazione in capo al gestore di un apposito software che proceduralizzi tutte le attività gestionali, sia dal punto di vista organizzativo, sia per quanto riguarda la tenuta della contabilità analitica. Tale sistema dovrà i) essere aperto nel senso di consentire al Direttore del servizio l'accesso in remoto, per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati; ii) aggiornato per assicurarne la piena fruibilità per l'intera durata del contratto.
- Meccanismi di incentivazione/disincentivazione in relazione al raggiungimento (o meno) di specifici obiettivi di raccolta differenziata.
- Misure volte a favorire una maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente dal gestore in sede di redazione del Piano economico-finanziario (PEF) e dell'obbligo, in ottemperanza alle norme, di predisporre congiuntamente al PEF la relazione di accompagnamento. Particolare attenzione dovrà essere posta alla trasparenza dei costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (e alla tracciabilità dei relativi flussi), opportunamente disaggregati in relazione ai diversi flussi di raccolta e ai proventi derivanti dalla valorizzazione economica dei flussi provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio sul mercato e sul circuito CONAI/ConSORZI.

In ultimo si segnala l'attenzione riservata nell'aggiornamento 2018 del PNA alla filiera del recupero con particolare riguardo a quella degli imballaggi di plastica e carta. (cfr. paragrafo 6.3).

Come rappresentato a pag. 128 del PNA 2018 *“Il rendiconto finanziario del Corepla, pubblicato sul sito istituzionale, rileva che i ricavi da CAC nel 2017 sono risultati pari a 398.700.000 euro, mentre quelli dalle vendite per riciclo solamente 104.367.000 euro. Nel rendiconto si evidenzia, altresì, la presenza di costi per lo smaltimento in discarica di materiali, evidentemente non idonei al riciclo, pari a 8.115.000 euro e di costi per il “recupero energetico” che ammontano a 48.042.000 euro. Complessivamente, nel 2017, sono stati avviati a recupero energetico da COREPLA circa il 48% dei rifiuti di imballaggio gestiti.”*

In primis ANAC rileva che il fatto che le analisi merceologiche sulla qualità delle raccolte differenziate dei rifiuti da imballaggi venga effettuata dal Consorzio COREPLA medesimo o suoi diretti incaricati pone il rischio che *“L'assenza di terzietà dei soggetti incaricati delle attività di analisi merceologica dei rifiuti conferiti può comportare un possibile conflitto di interessi per il Consorzio di filiera poiché questo potrebbe avere interesse a ridurre i corrispettivi.*

#### **MISURA DI CARATTERE SPECIFICO N. 1 - REDAZIONE DEL PIANO D'AMBITO**

L'Autorità intende procedere alla predisposizione del Piano di Ambito, entro 180 giorni dall'approvazione del Piano regionale rifiuti (PRB), recependo per quanto possibile le indicazioni contenute nel PNA 2018 come di seguito riepilogate:

- Formazione altamente specializzata del personale tecnico coinvolto nella redazione del Piano e gestione dell'intero processo di gestione dei rifiuti.
- Messa a disposizione della documentazione costituente il Piano alla fine di ogni stato di avanzamento, anche di livello intermedio, a tutti i Comuni al fine di assicurare ampia conoscenza e condivisione di tutti gli aspetti ponderati nella stesura del documento e garantire possibilità di verifica e controllo delle valutazioni riportate.
- Coinvolgimento di altre istituzioni (ARPA/ ARRR/ARERA) per la verifica ed il controllo sul Piano in stesura volta ad eliminare ogni potenziale abuso di posizioni dominanti.

Responsabile: Responsabile Area Tecnica: termine: anno 2024

#### **MISURA DI CARATTERE SPECIFICO N. 2 - CONTRATTO DI SERVIZIO**

Compito principale dell'Autorità è la gestione, per conto di Comuni dell'Ambito, del Contratto di Servizio di gestione rifiuti con il Gestore Unico SEI Toscana, di valore pari a circa 150 milioni euro l'anno.

Il comma 2 dell'art. 11 del Codice dei Contratti pubblici (Dlgs 50/2016) prevede l'istituzione del Direttore dell'Esecuzione del Contratto di servizi o di forniture che provvede al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante assicurando la regolare esecuzione da parte dell'esecutore, in conformità ai documenti contrattuali.

I compiti del Direttore dell'Esecuzione del Contratto, nel rapporto con il Responsabile Unico del Procedimento e con la stazione appaltante, sono definiti nelle Linee Guida ANAC approvate con il Regolamento di cui al Decreto ministeriale 7 marzo 2018, n. 49.

L'Autorità, al fine di arginare il fenomeno corruttivo la cui ponderazione di rischio nell'ambito della gestione del Contratto di servizio risulta elevata, in ottemperanza al Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2019-2021, ha proceduto alla Nomina del Responsabile dell'Esecuzione del Contratto di Servizio distinta da quella del Direttore Generale, per evitare un'eccessiva concentrazione di poteri e responsabilità in capo a quest'ultimo e garantire un'opportuna suddivisione di competenze nei rapporti con l'affidatario del servizio.

Rispetto alle possibili misure di prevenzione del rischio corruttivo connesse alla gestione del contratto di servizio rilevate nel PNA 2018 da parte di ANAC, l'Autorità si impegna:

-a promuovere, nel corso del periodo di riferimento del presente PTPCT, percorsi di coinvolgimento e formazione per le strutture tecniche dei Comuni sull'utilizzo del SIT (Sistema Territoriale) e sulle connesse attività di controllo rispetto al progetto del servizio mediante tale strumento.

-a programmare almeno 2 SEMINARI TECNICI di alta specializzazione per gli addetti tecnici dell'Ente e dei Comuni su FOCUS tematici di rilievo per la gestione del servizio dei rifiuti anche con la partecipazione del Gestore Unico e di altri soggetti terzi operanti nello scenario nazionale nel contesto di riferimento.

Responsabile dell'Area Tecnica termine 31 dicembre 2023.

### **MISURA DI CARATTERE SPECIFICO N. 3 - FILIERA DEL RECUPERO**

L'Autorità si impegna a pubblicare, in un'apposita sezione del sito istituzionale, i dati relativi ai flussi dei rifiuti differenziati inviati alle piattaforme di recupero, distinguendo gli stessi, ove disponibili, tra quelli inviati ai consorzi di filiera del recupero e quelli inviati a mercato.

Responsabile: Responsabile del Servizio Impianti e filiera recupero termine: 31 dicembre 2023

### **10 Misure di trasparenza**

La trasparenza rappresenta uno strumento concreto per l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione: con questo spirito si comprende pienamente la correlazione con la disciplina per la prevenzione della corruzione (L.190/2012), e quindi la sua rappresentazione come una "sezione" specifica del Piano di prevenzione della corruzione.

Ne consegue che il rispetto della normativa di cui al D. Lgs. 33/2013 (e di riflesso anche delle attività previste dalla presente sezione) rappresenta elemento di valutazione della performance del personale dirigenziale.

#### Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili

La definizione dei flussi per la pubblicazione delle informazioni e dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente", e contestualmente l'individuazione dei responsabili, risulta una misura fondamentale da indicare nei PTPCT, ai sensi dell'art.10 del D.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, e sono stati rappresentati nella tabella di cui all'*Allegato 2*.

Più specificamente nella summenzionata tabella:

- sono stati individuati gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività dell'ATO Toscana Sud previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. In essa sono indicati i dati la cui pubblicazione obbligatoria è prevista dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016;
- sono identificati gli uffici responsabili dell'elaborazione e trasmissione dei dati e informazione e quelli incaricati della pubblicazione;
- sono definite le tempistiche per la pubblicazione e il monitoraggio.

La situazione rappresentata tiene conto dell'organizzazione dell'Autorità.

Le responsabilità in termini di raccolta e trasmissione delle informazioni e dei dati per la pubblicazione e il relativo caricamento sulla sezione "Amministrazione Trasparente" sono indicate con riferimento agli uffici dell'Ente che, in considerazione del numero particolarmente ridotto di personale in servizio, sono in capo a pochi servizi come indicato nell'*Allegato 2* al presente Piano.

#### Monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente

L'attività di monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 33/2013, è prevista in capo al RPCT che svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Vista la peculiarità della situazione presso ATO in cui il RPCT coincide con il Responsabile del Servizio Sistemi informatici e Servizi generali che è il soggetto incaricato della raccolta delle informazioni da pubblicare sul sito aziendale. Si registra, pertanto, una situazione in cui colui che dovrebbe effettuare la verifica coincide di fatto con il soggetto che procede con la pubblicazione.

Nel corso del 2022, in conseguenza della Delibera ANAC n. 201 del 13 aprile 2022 "Attestazione OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31.05.2022 e attività di vigilanza dell'Autorità" è stato effettuato il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione nelle varie sezioni indicate dalla Delibera stessa. Tale monitoraggio ha confermato il rispetto degli obblighi di pubblicazione da parte di Ato Toscana sud come risultante dall'attestazione rilasciata dall'Organismo Indipendente di valutazione (OIV).

Per l'anno 2023, in aggiunta al monitoraggio previsto sulle varie sezioni stabilite da ANAC con propria delibera, sarà effettuata una verifica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione su 3 sottosezioni di primo livello di "Amministrazione Trasparente", diverse da quelle indicate dell'Autorità, il cui esito sarà messo agli atti attraverso una relazione predisposta dal RPCT.

Anche per le annualità 2024 e 2025 Ato programma un monitoraggio su 3 sottosezioni di primo livello di "Amministrazione Trasparente", diverse da quelle indicate dell'Autorità con propria Deliberazione, il cui esito sarà relazionato con proprio documento da parte del RPCT.

#### Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Gdpr 2016/679)

Con l'entrata in vigore il 25 maggio 2018 del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e il 19 settembre 2018 del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196) alle disposizioni del Regolamento, il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato.

Queste disposizioni normative confermano il principio che il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Riconoscendo il valore della trasparenza come principio di imparzialità, buon andamento ed efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, occorre che le pubbliche amministrazioni prima di mettere a

disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. Nel caso in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti contenenti dati personali non pertinenti, o addirittura sensibili o giudiziari, le pubbliche amministrazioni devono provvedere a rendere non intellegibili tali dati non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza ai fini della pubblicazione. In tale ambito il Data Protection Officer (DPO) può svolgere specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato ad informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

ATO ha nominato con Determina n. 363 del 29/12/2022 lo studio legale Giuri come DPO, il quale assiste l'ente sulle tematiche legate alla privacy.

Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato

Il D.lgs. 33/2013 all'art. 5 disciplina le modalità di accesso civico a dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni attraverso l'istituto dell'accesso civico semplice, previsto dal comma 1 del suddetto articolo, e dall'accesso civico generalizzato stabilito dal comma 2.

L'accesso civico semplice prevede la possibilità di accesso, appunto, da parte di chiunque a documenti, dati e informazioni soggetti ad un obbligo di pubblicazione ai sensi del D.lgs.33/2013, mentre l'accesso civico generalizzato stabilisce il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli sottoposti a obbligo di pubblicazione.

Nel corso del 2022 l'ente ha proceduto ad un riordino dei contenuti della pagina di "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Altri contenuti-Accesso civico" articolandola in due ulteriori sottosezioni: una dedicata specificatamente all'accesso civico semplice e all'accesso civico generalizzato e l'altra al Registro degli accessi. Sono stati predisposti specifici moduli l'accesso civico semplice e per l'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'Autorità e per l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990 (obiettivo strategico sulla trasparenza).

Nella prima sottosezione, sono contenute tutte le informazioni utili per l'esercizio dell'accesso civico e la modulistica appositamente predisposta. Nella seconda il registro degli accessi con l'elenco delle richieste di accesso presentate all'Autorità, l'oggetto, la data dell'istanza ed il relativo esito e la data della decisione. L'elenco delle richieste viene aggiornato annualmente. Ogni successivo anno la sezione risulterà aggiornata con l'archivio dei registri degli anni precedenti ed il nuovo registro degli accessi in corso.

Ad esito del monitoraggio e controllo delle attività riscontrate nella sezione in esame, si potrà procedere alla successiva predisposizione di un apposito regolamento che disciplini le diverse attività e identifichi precisi ruoli e competenze dei Responsabili incaricati della disamina delle istanze.

**1. ACCESSO CIVICO OBBLIGATORIO, ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO E REGISTRO DEGLI ACCESSI**

<b>MISURA GENERALE SULLA TRASPARENZA N. 1</b>				
<b>Accesso civico obbligatorio, accesso civico generalizzato e Registro degli accessi</b>				
<b>Stato di attuazione al 31.12.2022</b>	<b>Fase e tempi di attuazione</b>	<b>Indicatori di attuazione</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>
ATTUATA	ENTRO 31.12.2022	Predisposizione delle due sottosezioni <u>accesso civico semplice/accesso civico generalizzato</u> e <u>Registro degli accessi</u>	Aggiornato il sito istituzionale Sezione: "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Altri contenuti-Accesso civico"	<b>RPCT</b>
IN ATTUAZIONE	Tempestivo 2023 2024	Mantenimento delle sezioni <u>accesso civico semplice/accesso civico</u>	Mantenimento del sito istituzionale Sezione: "Amministrazione	<b>RPCT</b>

	2055	<u>generalizzato e Registro degli accessi</u>	Trasparente” sottosezione “Altri contenuti-Accesso civico”	
ATTUATA	Entro 31.12.2022	Predisposizione e pubblicazione dei moduli e del Registro degli accessi, nonché delle indicazioni per l’accesso civico semplice e generalizzato sul sito istituzionale oltre che le limitazioni imposte ex l. 241/1990	Aggiornata pagina WEB istituzionale e informativa agli stakeholders e pubblicato il registro degli accessi	<b>Direttore Generale</b>  RPCT ruolo di coordinamento e supporto istruttorio  <b>Responsabile Servizio Sistemi informatici e Servizi generali</b>
IN ATTUAZIONE	Tempestivo 2023 2024 2055	Aggiornamento e pubblicazione del registro degli accessi	Aggiornamento e pubblicazione del registro degli accessi sul sito	<b>Direttore Generale</b>  RPCT ruolo di coordinamento e supporto istruttorio  <b>Responsabile Servizio Sistemi informatici e Servizi generali</b>

## 2. AGGIORNAMENTO DELLA PAGINA ISTITUZIONALE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”: SEZIONE SOVVENZIONI, CONTRIBUTI E VANTAGGI ECONOMICI

La Legge Regionale 29 dicembre 2020 n. 97 ha disposto all’art. 17 l’istituzione di contributi finalizzati ad incentivare progetti di promozione della raccolta differenziata e dell’economia circolare nei confronti di:

- comuni che abbiamo raggiunto i migliori risultati nella raccolta differenziata;
- progetti relativi ad interventi legati alla creazione o al rafforzamento di filiere di riciclo o alla crescita, qualitativa o quantitativa, della raccolta differenziata.

Tali risorse erogate in quota uguale a ciascuno degli ATO di cui alla L.R.69/2011 che provvede ad assegnarli ai comuni che nell’ambito del relativo ATO, elaborino e presentino, in forma singola o associata, progetti volti alla realizzazione di interventi legati alla creazione ed al rafforzamento di filiere di riciclo o alla crescita quali/quantitativa della raccolta differenziata.

Nel corso del 2022 verrà effettuata una ricognizione sugli atti adottati dall’Autorità in merito all’erogazione delle risorse nei confronti dei comuni di cui alla LR 97/2020 e gli stessi saranno pubblicati, insieme agli altri atti riguardanti Sovvenzioni, contributi e vantaggi economici, nella specifica sezione dell’Amministrazione Trasparente di cui all’art. 26 del D.lgs. 33/2013.

MISURA GENERALE SULLA TRASPARENZA N. 2				
Aggiornamento della pagina istituzionale “Amministrazione trasparente”: sezione SOVVENZIONI, CONTRIBUTI E VANTAGGI ECONOMICI				
Stato di attuazione al 31.12.2022	Fase e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
ATTUATA	ENTRO 31.12.2022	Pubblicazione degli atti di erogazione dei contributi di cui alla LR 97/2020 nell’apposita	Pubblicazione 100% degli atti di erogazione di cui alla LR 97/2020	<b>Direttore Generale</b>

		sezione di Amministrazione Trasparente Contributi e Sovvenzioni		<b>Responsabile Servizio Sistemi informatici e Servizi generali</b>
DA ATTUARE	Tempestivo 2023 2024 2055	Pubblicazione degli atti di erogazione dei contributi di cui alla LR 97/2020 nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente Contributi e Sovvenzioni	Pubblicazione 100% degli atti di erogazione di cui alla LR 97/2020	<b>Direttore Generale</b>  <b>Responsabile AREA TECNICA</b>  <b>Responsabile Servizio Sistemi informatici e Servizi generali</b>
DA ATTUARE	Tempestivo 2023 2024 2055	Aggiornamento specifica sezione Amministrazione Trasparente Contributi e Sovvenzioni	Pubblicazione del 100% degli atti riguardanti sovvenzioni, contributi e vantaggi economici	<b>Direttore Generale</b>  <b>Responsabile AREA TECNICA</b>  <b>Responsabile Servizio Sistemi informatici e Servizi generali</b>

Siena.....

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
Massimiliano Terranzani\*

(\*) Documento amministrativo informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005